

L'ASTA FLUVIALE DEL TRONTO E IL SUO AMBIENTE PROIETTATI VERSO IL FUTURO

di Alessandro M. Proserpi

Il "Progetto integrato di recupero e valorizzazione ambientale dell'asta fluviale del Tronto" meglio conosciuto come "Progetto Tronto" tenacemente voluto dall'Assessore all'ambiente dell'Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno Giancarlo Ciccanti, si propone come primo progetto territoriale operati-

vo per la tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali della fascia fluviale del fiume Tronto, sviluppato all'interno dell'ambito provinciale.

Da numerosi anni è stato avviato all'interno della valle del Tronto un processo di pianificazione che ha portato alla elaborazione di numerosi piani di settore, relativi all'uso

ed alla tutela delle risorse territoriali e ambientali ed in compatibilità con questi piani e con le nuove legislazioni si è collocato il "Progetto Tronto".

Rispetto alle pianificazioni avviate, il "Progetto Tronto" si pone come strumento di verifica e di integrazione.

Esso infatti, pur essendo

orientato verso obiettivi di tutela e di restauro ambientale, ecologico, paesaggistico e di valorizzazione del patrimonio storico testimoniale ne considera attentamente le connessioni con gli obiettivi di sviluppo territoriale e delle attività agricole, di tutela delle risorse fluviali, di sicurezza idraulica del territorio, di salvaguardia delle qualità delle acque superficiali e sotterranee.

Chiamare queste ipotesi "Parco Fluviale" appare dunque estremamente riduttivo, poiché l'obiettivo è quello più vasto della organica sistemazione del territorio interessato.

I problemi di un Bacino Idrografico come il Tronto sono però innumerevoli e il progetto non offre, né potrebbe offrire soluzioni quasi complete. Si limita ad alcuni primi interventi ed alla indicazione di coerenze e di compatibilità da rispettare in rapporto alle più specifiche esigenze di tutela e di valorizzazione della fascia fluviale.

Il lungo lavoro di studio e progettazione è stato svolto in modo multidisciplinare e, per quanto possibile, interdisciplinare, e si è articolato in analisi e ricerche che si sono estese anche al di fuori della fascia fluviale vera e propria, fino ad interessare i sottobacini collinari e montani che gravitano su di essa.

Gli studi effettuati da oltre 30 tecnici di diversa formazione, coordinati dagli arch. Borzacchini e Capponi, hanno consentito di individuare quattro ambiti, relativamente omogenei al loro interno, e fra loro differenziati che possono essere così schematizzati, scendendo verso valle lungo il fiume:

1 - Area montana, a monte dell'abitato di Ascoli.

2 - Attraversamento del ca-

→
fig. 33



Sopra e sotto: aree montane e sentieri ad alto interesse naturalistico da recuperare e valorizzare.

